

IL PUNTO di **Stefano Folli**

Renzi vince, il Pd decide In Parlamento si vedrà



Matteo Renzi vince sul piano politico, non convince del tutto nel merito della proposta. Però il Pd alla fine lo segue, come è ovvio, e l'opposizione interna si scopre più debole e impacciata di quanto avesse previ-

sto. Ne deriva che il segretario ieri ha fatto un altro passo avanti, giocando con abilità la carta del doppio turno di coalizione e delle "primarie" per scegliere i candidati.

Continua ▶ pagina 4

Renzi vince, nel Pd oppositori deboli. Appuntamento alle Camere

▶ Continua da pagina 1

In ogni caso non c'è dubbio che la vittoria renziana è soprattutto di natura politica, anche per le sue modalità. Il segretario ha accelerato sabato nell'incontro con Berlusconi, dando forma a un inedito binomio spiegato agli elettori come l'avvio della Terza Repubblica. Poi ha dedicato le ore del week-end a recuperare un minimo di coesione interna alla maggioranza.

Il tutto all'insegna della "politique d'abord", con quel fare sbrigativo e spesso ruvido che sta diventando la sua cifra. Per cui Alfano un giorno viene maltrattato in pubblico e il giorno dopo è rassicurato in privato. Nella sostanza i centristi non ottengono il ritorno alle preferenze, ma possono essere soddisfatti se sarà introdotto il secondo turno di coalizione. Specie se la soglia per accedervi sarà alzata dall'ipotesi attuale (un 35 per cento davvero molto basso) a un più realistico 38-40 per cento.

Quanto alla minoranza interna, il presidente del partito Cuperlo viene invitato senza mezzi termini a votare contro la relazione insieme ai suoi. Come dire che Renzi non

si preoccupa affatto se qualcuno, nei giornali o in tv, comincia ad adombrare la scissione del Pd. Sotto sotto magari se la augura. Ma naturalmente è la minoranza a volersi tutelare e infatti si astiene, mentre i renziani cominciano a pretendere le dimissioni di Cuperlo da una carica che gli era stata offerta con insistenza dal suo competitore appena poche settimane fa.

Ne deriva che sempre più le brusche accelerazioni del segretario impongono ai democratici una secca alternativa: adeguarsi o andarsene. Con un leader che punta, è palese, a conquistare un elettorato trasversale, parlando a tutti gli italiani al di là e al di sopra delle barriere partitiche. Sotto questo profilo la giornata di ieri può essere davvero di svolta rispetto ai vecchi rituali. Si tratta però di verificare se il "veni, vidi, vici" di Renzi è una formula che può reggere in Parlamento, dal momento che l'architettura della nuova Repubblica non è ancora consolidata a sufficienza.

Lo capiremo presto. Il confronto alle Camere sulla legge elettorale si annuncia duro, specie se avverrà all'ombra del voto segreto. Si capisce allora perché Renzi e i suoi alleati di For-

za Italia sottolineano il punto chiave: il «pacchetto» delle riforme, compresi gli interventi di natura costituzionale sul titolo V, il Senato eccetera, va tenuto insieme così com'è, in omaggio alla sua logica intrinseca. Non si può sottoporlo a un assedio analogo a quello subito ogni anno, per fare un esempio, dalla legge finanziaria. Ed è chiaro che il destino di Renzi si lega al passaggio parlamentare non solo della riforma elettorale, ma anche dei ritocchi costituzionali in prima lettura.

La novità, questa sì davvero storica, è che il centrosinistra ha oggi un leader che ama rischiare. Persino con una punta d'incoscienza. Da quanto non avveniva? Negli ultimi vent'anni il re del rischio, con lo stile quasi del giocatore di poker, è stato Berlusconi. E ora in prospettiva Renzi lo soppianta, trasformando il centrosinistra.

Aspettiamo adesso di vedere come risponde Enrico Letta. Una certa "vulgata" dà per morto il suo governo dopo il patto Pd-Forza Italia. Eppure è chiaro che la legislatura finirà, salvo sorprese, non prima del 2015. E dunque il premier ha ancora delle carte da giocare, se appena decide di calarle sul tavolo. Anche prendendo dei rischi, come Renzi insegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una giornata che muta
gli assetti a sinistra.
Ora tocca a Letta
giocare la sua partita



il PUNTO
DI **Stefano Folli**

